Anno XXXVII° | Martedì 17 Febbraio 1903 | Conto corrente colla posta | N. 41

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Camera dei deputati

Seduta del 16 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Dimissioni

Il *Presidente* dà comunicazione delle dimissioni date da deputato dall'onor. Meardi per ragioni di salute.

Palberti propone che non sieno accettate e si accordi all'on. Meardi un congedo di tre mesi. La Camera approva.

La questione macedone

Baccelli Alfredo, sottosegretario agli esteri, avendo la questione assunto un carattere d'urgenza, risponde subito all'on. Carmine che desidera sapere se il governo del Re abbia aderito agli accordi presi recentemente a Vienna sulle questioni balcaniche dai ministri degli affari esteri dell'Austria-Ungheria e della Russia.

Il sottosegretario di stato dice che il governo italiano non ha mai cessato di seguire con occhio vigile gli avvenimenti che si succedono nella penisola balcanica e di mantenersi in contatto cogli altri governi interessati specialmente con quelli che sono ad esso legati da patti d'alleanza.

Data la concordi degli intenti e la leale cooperazione dell'Italia e dell'Austria Ungheria nel duplice comune obiettivo, il passo del conte Lamsdorff a Vienna, il quale si moveva per l'obiettivo medesimo non poteva assere accolto dal governo italiano che colla più viva compiacenza, poichè, esso valeva a dissipare dubbiezze e timori.

Carmine comprende la molto prudente risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Ritiene però che della visita a Vienna e degli intendimenti della visita stessa del conte Lamsdorff, l'Italia non avesse cognizione preventiva, ma che conosciutili vi si sia associata.

La rivendita del chinino

Santini svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze intorno all'applicazione ed all'esecuzione della legge sulla rivendita del chinino di Stato, sull'indugio nell'assegnarne la preparazione alla ditta rimasta aggiudicataria nella pubblica asta e per conoscere i criteri del governo nella concessione o nella inibizione di alcune sostanze medicamentose.

Ronchetti, sottosegretario di stato all'interno, limitandosi alla seconda parte della interpellanza, esclude che il governo abbia fatto concessioni od inibizioni di alcuna specie, esso lasciò piena libertà ai medici che facevano la campagna malarica di preferire quegli antidoti che stimavano idonei.

Mazziotti, sottosegretario dello stato per le finanze, non può seguire l'interpellante in considerazioni che avrebbero dovuto essere svolte quando si discutevano le leggi sul chinino e sulla malaria.

Svolgonsi varie interpellanze d'interesse locale.

I deputati avvocati

Cavagnari interpella intorno all'istruttoria penale per il delitto di via Giasone in Genova.

Nota che l'istruttoria fu chiusa per uno dei prevenuti per non aver preso parte al reato e quanto all'altro per la di lui morte.

Cocco-Ortu dice che l'istruttoria non è ancora esaurita.

Cavagnari è lieto che finalmente dopo lunghi anni di carcere preventivo sia stata riconosciuta l'innocenza di uno dei giudicabili e vuole esporre i fatti.

Presidente. Qui non si può, è un'istruttoria penale (*approv.*)

Cavagnari. L'autorità giudiziaria è proceduta in modo non lodevole.

Pres. La richiamo al tema.

Cavagnari. L'ufficio d'istruzione penale d'accordo coll'ufficio di p. s. ha concluso ingiustamente in danno di quell'imputato (*vive proteste del ministro guardasigilli, rumori all'estrema*).

Furono creati dei falsi testimoni in danno di quel giudicabile. Non si tratta di negligenza o di leggerezza, ma di qualche cosa di più grave.

Presidente. La Camera non ha e non può avere gli elementi per giudicare sulle accuse mosse dall'oratore (*commenti*).

Cavagnari rinnova il biasimo alle autorità di Genova.

Pellegrini domanda di parlare per fatto personale.

Presidente non trova motivo.

Pellegrini. Il mio fatto personale non è col presidente che ha richiamato all'ordine per aver dianzi interrotto.

Avvocato di quel giudicabile di cui ha parlato l'on. Cavagnari dichiaro che egli fu prosciolto per innocenza. Esorta il ministro a richiamare gli atti del processo.

Cocco Ortu. Il ministero non può sindacare l'opera dei magistrati penetrando nella loro coscienza.

Se il magistrato ha errato lo avrà fatto in buona fede.

Ronchetti invita l'on. Cavagnari a dare prova delle sue accuse.

Del resto egli non mancherà di indagare sulla condotta dell'ufficio di pubblica sicurezza (*approv*).

La seduta termina alle 18.30.

Domani seduta.

I medici condotti e l'igiene nei comuni

Il nuovo progetto

La Commissione parlamentare, composta degli onorevoli Celli, presidente, Olivieri, segretario, De Asarta, Pansini, Casciani, Santini, Garavetti, Abignente e Bianchi Leonardo relatore, ha completato la relazione sul disegno di legge riguardante *modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica, ed all'igiene degli abitati nei comuni del Regno.*

La Commissione aveva prima avuto in animo di far dipendere direttamente dal Governo e stipendiare da questo gli ufficiali sanitari; ma ragioni finanziarie hanno reso impossibile l'attuazione di questo criterio. Con l'attuale, disegno l'ufficiale sanitario dipende dal medico provinciale, mentre i comuni gli pagheranno lo stipendio. Così, dice il relatore, si stabilisce l'unità di indirizzo funzionale nella posizione dell'ufficiale sanitario.

Un'altra lacuna colma la legge attuale, col rendere obbligatoria la distribuzione gratuita dei medicinali a tutti i poveri. Per rendere possibile questa somministrazione di medicinali ai poveri di tutti i comuni, si dà facoltà ad essi per la formazione di consorzi, anche per l'impianto e l'esercizio delle farmacie, avendo l'armadio farmaceutico fatto cattiva prova.

I comuni possono unirsi in consorzio per provvedere anche ai laboratori di vigilanza igienica ed all'impianto e funzionamento delle disinfezioni e dei locali di isolamento contro le malattie infettive.

La legge mira inoltre ad ottenere che non si cumuli nella stessa persona la funzione di ufficiale sanitario, che previene la malattia, e quella di medico condotto, che la cura; e a rivestire l'ufficiale sanitario del suo vero carattere e delle essenziali funzioni che la legge vuole, assicurandogli, mercè i consorzi, un più adeguato compenso per l'opera sua.

La legge vuole garantire tanto agli ufficiali sanitari quanto ai medici condotti una funzione indipendente dalle piccole gare e lotte locali. Tanto i medici condotti che gli ufficiali sanitari debbono venir nominati per concorso, e giudicati da una commissione nominata dal Consiglio provinciale di sanità. Il comune o il consorzio dovrà scegliere tra le persone — che non possono essere più di tre — proposte dalla commissione.

PER LE RIFORME IN TURCHIA

Gli albanesi non vogliono saperne

La *Stefani* ci comunica:

Costantinopoli, 16. — Il governo russo ed il governo austro-ungherese si misero d'accordo circa le proposte formulate dai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli per migliorare l'amministrazione dei vilajets della Turchia europea.

I due ambasciatori attendono gli ordini telegrafici per fare i passi relativi verso la Porta, ciocchè deve avvenire nei prossimi giorni.

Vi fu presso Uppek una riunione di albanesi per protestare contro le riforme.

Gli Albanesi minacciano d'assediare Vipek.

Una conversione in Austria

Vienna, 16. — (*Camera dei Signori*) Approvasi il progetto autorizzante il governo a convertire 3620 milioni di corone del debito pubblico in rendita al 4 0|0.

LA FINE DEL CONFLITTO

fra le potenze e il Venezuela

Caracas, 16. — Da tutte le parti del Venezuela eccetto che da Coro e Niguerote, si annunzia che il blocco fu tolto. Appena ricevuta tale notizia si inviarono truppe in tutte le direzioni contro i rivoluzionari.

Washington, 16. — Il ministro Bowen ha cominciato immediatamente i preparativi per la compilazione di protocolli con le otto potenze creditrici del Venezuela, non partecipanti alle potenze alleate, che toglieranno immediatamente il blocco e riprenderanno le relazioni diplomatiche col Venezuela

Roosevelt ammalato

Parigi, 16. — Il *Petit Parisien* ha da New York: Roosevelt è indisposto, stante l'eccesso di lavoro cagionatogli dalla questione del Venezuela ed è costretto ad astenersi da qualsiasi occupazione.

L'ambasciata spagnuola al giubileo papale

Madrid, 16. — L'ambasciata straordinaria presieduta da Almodovar, incaricata di assistere alle feste del giubileo papale è partita per Roma.

Il romanzo della principessa

Le intenzioni concilianti del principe consorte

Dresda, 16. — Stamane si tenne sotto la presidenza del re Giorgio un consiglio di famiglia. Le deliberazioni presevi si tengono rigorosissimamente segrete. Si afferma soltanto che fu provveduto anche alla sistemazione finanziaria della ex-principessa ereditaria, fissando la rendita annua da assegnarle.

Secondo un giornale di qui, il principe ereditario sarebbe animato dalle intenzioni più concilianti. Egli avrebbe dichiarato più volte ai parenti della ex-principessa Luisa, che, per conto suo, è pronto a fare tutte le concessioni compatibili con la sua dignità.

UNA DIMOSTRAZIONE D'ITALIANITA' A ZARA

Ci scrivono da Trieste 16:

La società *Unione* di Zara, pel ballo datosi l'otto febbraio, decorava la sala con ritratti dei reali d'Italia e con emblemi italiani.

Il presidente Milcovich si rifiutò di ottemperare all'ordine della polizia di toglierli, venendo però tolti più tardi.

La presidenza si dimise, ma l'altro ieri la società rielesse a presidente Milcovich. Perciò l'autorità sciolse la società per illecita dimostrazione di sentimenti politici.

L'ON. TURATI DERUBATO

Abbiamo da Roma, 16:

Il deputato socialista on. Filippo Turati venne derubato, in una trattoria dove mangiava, del soprabito e dell'ombrello.

Asterischi e Parentesi

— Fra il si e il no di parer contrario.

Il lettore sa s'io, butti lanze mantovane o calabresi, o saracene pro o contro i pigmei per parer gigante, come altri suol talvolta fare: ma poichè su questa guerrina meschina, l'unico vero giudice competente è il *Guerrin* medesimo, ed egli, Lucifero novello, cerca di far cessare la tempesta, ponendo fine all'ideale, io lo seguo volentieri in questa corsa al piacere... di finirla:

Carducci o no?

E' stato inventato un grazioso giuochetto per ragazzi che comincia già a prender piede specialmente a Milano e a Torino.

Basta essere in due.

Uno comincia:

— Perchè ti sei truccato da Carducci? Io non lo sapevo.

L'altro risponde:

— Si che lo sapevi.

— Il primo torna a dire:

— No.

Il secondo ripete:

— Si.

Il primo ancora un'altra volta:

— No.

Il secondo ancora:

Si.

Il giuoco per essere divertente deve durare sei mesi consecutivi. Come si vede è di grande interesse, ed è anche istruttivo.

Se qualcuno degli astanti volesse poi sapere quale dei due contendenti ha ragione, non ha che da scrivere su un pezzo di carta un *no*, e su un altro pezzo di carta un *si*: mettere i due biglietti in un cappello., e cavare a sorte.

Se vien fuori il *no*, ha ragione uno; se viene fuori il *si* ha ragione l'altro. Ma, venga fuori l'uno e l'altro dei pezzetti di carta, il bello del giuoco è che hanno torto tutti e due.

Questo bel giuoco viene chiamato in inglese: *Te Daghen on tay.*

* *

— La vendetta di un gatto.

Ecco che cosa è capitato, giorni sono, a Firenze, ad un ignobile torturatore di bestie.

Tolgo il racconto dalla cronaca del *Fieramosca*:

« Un giovinastro — un brutto ceffo ed un pessimo arnese — vide, nel passare per via del Proconsolo, un bel gatto nero che se ne stava accoccolato al sole sulla soglia di una casa: e mosso dal suo pravo istinto, il giovinastro, non trovò di meglio che lasciare andare alla innocente e tranquilla bestiola una terribile legnata.

Il gatto rimase come tramortito e l'*eroe* continuò la sua strada.

Però, siccome qualcuno dei presenti aveva azzardata e mormorata qualche parola di sdegno e di rimprovero per l'atto inumano, di lì a poco il malvagio bastonatore di gatti ricomparve in compagnia di quattro o cinque degnissimi amici suoi.

Egli era indubbiamente tornato indietro collo scopo di attaccar lite con qualche onesto cittadino e passare forse dalle gesta del bastone a quelle cruente del coltello.

Ma fece i conti senza la sua piccola vittima, il bel gatto nero, il quale, non appena lo scorse balzò di un lancio sulle spalle del percuotitore, gli si attaccò cogli unghielli alla faccia e lo sfregiò, lo fece sanguinare e poi fuggì a nascondersi in una cantina.

La mossa del gatto — che pochi secondi prima giaceva a terra come morto — fu così rapida, così improvvisa, che stupì i presenti; e li stupì tanto più in quanto che la bestiola intelligente aveva perfettamente riconosciuto, tra i cinque, il giovinastro della legnata e gli aveva reso la pariglia. »

Santa e giusta vendetta!

* *

Per finire.

— La riforma giudiziaria.

Fra giudici.

— Si raddoppieranno i nostri stipendi...

— Allora non è soltanto una riforma giudiziaria, ma anche.. una riforma giudiziosa.

Il nuovo progetto

sul reclutamento dell'esercito

Il ministro della guerra ha comunicato ai suoi colleghi un nuovo progetto di reclutamento dell'esercito. Con questo disegno di legge si impone un contributo, una volta tanto, per il passaggio alla riserva per ragioni di famiglia.

Questo contributo è graduato, secondo le condizioni di famiglia, in dodici categorie, da un minimo di lire dieci ad un massimo di lire millecinquecento. Sono esclusi quelli che appartengono a famiglie il cui reddito è inferiore alle lire ottocento.

La classificazione del reddito delle famiglie è fatto dalla Giunta municipale in base alla presunta entrata complessiva di tutti i membri della famiglia.

Il provento di questa tassa è destinata in parte a sopperire ai sussidi necessarii per le famiglie dei richiamati sotto le armi, e in parte al tiro a segno.

UNA RISPETTABILE DISCENDENZA

Treviso, 15. — Nella rispettabile età di anni 91 moriva in Meduna di Livenza, Eugenia Prosdoni vedova Panontin, lasciando oltre 201 fra nipoti e pronipoti.

Nello stesso paese vivono due cognati sani ed arzilli, che contano la bellezza di anni 97, uno dei quali ha anche la rispettiva metà novagenaria!

LO SCANDALO GIORNALISTICO DI FIRENZE

Abbiamo da Firenze, 16:

Mesi sono il pubblicista Cavaciocchi presentava all'associazione della stampa toscana una mozione colla quale invocava un'inchiesta sull'opera dei critici musicali dei giornali cittadini, accusati da vari artisti di aver accettato del denaro in compenso di una critica benevola.

L'Associazione della stampa promosse una inchiesta che venne eseguita con scrupolosa serietà dal Consiglio direttivo di quel sodalizio.

Dalla inchiesta sono emerse risultanze gravissime a carico dei tre critici musicali dei giornali locali due dei quali si son resi confessi, uno ha recisamente negato, dichiarando di adire alle vie legali contro i suoi detrattori. Anche il direttore di un giornale cittadino accusato di complicità da uno dei critici reo confesso ha dichiarato di sporgere querela contro il suo accusatore.

Per cui, l'Associazione della stampa nella sua adunanza di ieri sera udita la relazione della Commissione d'inchiesta e le dichiarazioni di due accusati di adire alle vie legali, deliberava di sospendere ogni suo giudizio in attesa del reponso dei giudici togati.

Un interessante colloquio con Guglielmo Marconi

Un redattore del *Giornale d'Italia* ebbe a Londra un colloquio con Guglielmo Marconi. Ecco i due brani più importanti:

La radiotelegrafia trionfa

Entriamo subito in argomento senza discorsi preliminari. Guglielmo Marconi non solo è uno scienziato e un pensatore. E' un *business mann*, un uomo d'affari, che non ha tempo da perdere.

— Le difficoltà maggiori, gli ostacoli più gravi — mi dice — sono stati superati; si tratta ora solo di mettere gli ultimi tocchi e di organizzare il sistema.

— Allora la telegrafia senza fili è addirittura in gamba e non c'è che una questione di tempo prima che sia adottata generalmente?

— Altro che in gamba! Già più di cento navi sono fornite dei miei apparecchi e se ne servono quotidianamente.

— Quegli apparecchi sono molto costosi? — gli domandai.

— Sono sempre meno costosi dei cavi e dei fili del vecchio sistema. Quanto al limite della lunghezza dei messaggi questo è segnato dalla potenza degli apparecchi. Più potente è l'apparecchio tanto maggiore è la distanza che può percorrere. Questa è la sola difficoltà, ma anche essa è in via di essere vinta.

Gli domandai poi se ci fosse differenza in fatto di velocità tra i messaggi mandati col suo sistema e quelli mandati coi cavi. Mi rispose:

— Quando si tratta di distanze corte i messaggi sono più veloci sui cavi, ma trattandosi di grandi distanze non c'è differenza.

Gli ostacoli terrestri, quali le montagne, non fanno ostacolo alla trasmissione dei messaggi?

— Nessuno.

Risultati meravigliosi

Alla mia domanda circa i vantaggi del sistema per i messaggi mandati per terra, mi rispose dicendo che l'esercito inglese ha preso un apparecchio per fare esperimenti nelle operazioni militari.

— Dei viaggiatori che fanno esplorazioni in paesi sconosciuti potranno dunque comunicare costantemente coi paesi civili?

— Certamente.

— Ma come faranno a dirigere i loro messaggi al punto dove vogliono?

— Questo non si può fare eccetto che per piccole distanze — fino a quattro chilometri circa. Al di là di quella distanza i messaggi vanno a tutti gli apparecchi.

— Ma non c'è mezzo di far sì che il messaggio vada a un solo apparecchio?

— Sì, si può fare, ma quel sistema presenta degli svantaggi; trattandosi di bastimenti è bene che ogni legno possa comunicare con qualunque altro o con qualunque stazione terrestre di telegrafia senza fili. La nave può aver bisogno di soccorso, e allora non basta che possa comunicare solo con una data nave o una data stazione.

— E' dunque possibile che un messagio sia intercettato da altri navi che quelle a cui era diretto?

— Sì, ma ciò non toglie che anche la stazione o la nave con cui si vuol comunicare lo riceva egualmente. In tempo di guerra, qualora si volesse impedire che le navi nemiche leggano i messaggi, si prendono le precauzioni necessarie, accordando gli strumenti in modo speciale.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

Per la nomina e il licenziamento dei maestri

Camera e Senato

La Commissione composta dagli onorevoli Mestica, Di Scalea, Galluppi, Donati, Gallini, Brandolin, Malvezzi, Morelli-Gualtierotti e Credaro, ha approvato il disegno di legge, già approvato dalla Camera e dal Senato sulle disposizioni intorno alla nomina ed il licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

L'on. Credaro ha scritto in proposito questa relazione:

Il disegno di legge: «Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari», che ebbe la vostra approvazione nella seduta del 29 giugno 1902, fu oggetto di lungo e sapiente studio nell'altro ramo del Parlamento, dal quale torna a Voi con alcune modificazioni. Queste, però, non sono tali da mutarne la fisionomia e, in complesso, segnano un miglioramento. Notevole, sopra gli altri, è l'articolo 14, col quale il Senato riuscì a risolvere la dibattuta questione del puntuale pagamento degli stipendi ai maestri, in modo facile e pratico.

Ma sopra un punto non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo.

Aveva la Camera deliberato che a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi fossero chiamati due direttori didattici o maestri, sia per dare alla classe magistrale una giusta soddisfazione, sia per assicurare nella Commissione la presenza di persone fornite di competenza tecnica.

Il Senato invece deliberò che spettasse al regolamento il fissare le categorie di persone idonee, tra cui si dovesse scegliere tutti i Commissari. La Commissione vostra, fidente nella bontà dell'antica idea, propone questo ordine del giorno:

La Camera fa voti che per regolamento si stabilisca che i membri della Commissione giudicatrice nominati dal Consiglio provinciale scolastico, siano scelti fra i direttori didattici e i maestri forniti di nomina definitiva.

Onorevoli colleghi! Nel proporvi l'approvazione del disegno di legge, quale ci venne restituito dal Senato, la Commissione ritiene suo dovere rammentare alla Camera e al Governo l'ordine del giorno approvato nella seduta del 28 giugno, in sede di discussione di questa stessa legge, così concepito:

La Camera, convinta della urgente necessità di dare all'istruzione popolare pienezza di funzione col promulgare l'obbligo scolastico, migliorando altresì la condizione economica dei maestri e delle maestre, invita il Governo a presentare entro il 1903 apposito disegno di legge.

Cronaca Provinciale

Per l'insegnamento agrario in Provincia

Nell'intento di procedere alla definitiva sistemazione delle sezioni della nostra cattedra ambulante verranno quanto prima convocate le assemblee degli interessati per la nomina delle varie commissioni di vigilanza. In queste adunanze verranno date ai contribuenti le opportune notizie sulla organizzazione e sul funzionamento delle sezioni e le assemblee dovranno provvedere alla nomina delle commissioni di sorveglianza che subito convocate, potranno scegliere il loro presidente che farà parte del Consiglio centrale al quale è devoluto l'ordinamento generale della Cattedra. L'assiduo lavoro di preparazione, esercitato dalla Cattedra centrale nei territori di ciascuna sezione e presso i maggiori contribuenti potrà dirsi fra breve felicemente terminato, e le nuove organizzazioni che rappresentano un altro passo ardito fatto dall'Associazione nell'interesse generale della agricoltura friulana, irridieranno con l'intensità desiderata, l'opera della Cattedra ambulante provinciale.

Contadini, piccoli proprietari e socialismo

Più d'una volta abbiamo messo sull'avviso i piccoli proprietarii, che sono così numerosi nella nostra provincia, facendo toccar loro con mano come essi abbiano nel socialismo il loro più grande nemico. Che se qualche volta, nella propaganda pratica, i socialisti, per politica, nascondono le loro dottrine, ciò non è che *una bugia e una viltà* dovuta al timore di spaventare e allontanare troppa gente, dicendo la verità! Ma i socialisti sinceri ed onesti dicono ben chiara e netta la verità! Abbiamo già fatte parecchie citazioni in questo senso, e continueremo a farne. Oggi ne vogliamo riportare un'altra dalla *Critica Sociale*, che è, come è noto, il giornale più autorevole del socialismo italiano:

«La piccola proprietà è la gramigna della storia, contro della quale i socialisti devono apparecchiarsi a lottare da soli, visto e considerato che i partiti dominanti cominciano ad avere per essa tenerezze non mai avute per lo innanzi».

Ma non è soltanto con i piccoli proprietarii che se la prendono i socialisti. Voi, contadini, che li avete sentiti questi signori socialisti, farvi la corte quando ci sono le elezioni, sentite come vi trattano quando siamo lontani dalle elezioni, nelle colonne dei loro giornali, che credono e sperano che voi non leggiate:

«A far la corte ai contadini colla speranza di guadagnarli alla causa del proletariato, noi perdiamo non solo il tempo, ma anche la reputazione di persone accorte». *I contadini son* «gente avara, ignorante e reazionaria, per otto decimi analfabeta.» «La popolazione rurale rappresenta un corpo durissimo, contro il quale il socialismo non ha perforatrici sufficienti. I contadini nella storia sono stati sempre strumento di reazione.»

Ripetiamo che queste cortesissime manifestazioni sono scritte nella *Critica Sociale*, che è il giornale più serio e più autorevole del socialismo italiano, diretto dall'on. Turati.

Vi basta contadini? E d'ora innanzi quando i socialisti vengono a farvi la corte e a domandarvi il voto, sapete cosa dovete rispondere!....

Da NIMIS
La morte di una centenaria

Ci scrivono in data 16:

Ieri è morta dopo sole 24 ore di malattia una buona vecchia molto conosciuta per la sua longevità. Essa si chiamava Lucia Cerchia ed era nata nel novembre del 1801.

La vecchia visse sempre robusta e sana; non si fece mai curare da medici nè portò occhiali.

DA CIVIDALE
Nuovi particolari sul fatto di ieri — Ferimento — Adunanza magistrale

Ci scrivono in data 16:

Ieri capitarono qui col treno di mezzogiorno il sostituto procuratore del Re cav. Tescari col suo segretario; il giudice istruttore cav. Goggioli col cancelliere Locatelli e subito si recarono a prender visione del grave fatto ieri avvenuto in Rualis.

Essi proseguirono le pratiche già bene avviate dalle nostre autorità, ma nulla di importante poterono assodare intorno al triste dramma, ancora avvolto nel mistero.

Nel pomeriggio, il ferito venne trasportato all'ospitale, ove sotto l'anestesia fu attentamente esaminato dai medici che gli rinvennero i proiettili senza però poterli estrarre data la loro profondità.

L'opinione che si tratti di suicidio va sempre più prendendo radice, perchè basata sopra un complesso di fatti che non lasciano supporre il tentato omicidio.

**

Ieri sera, verso la mezzanotte, nel cortile della trattoria *All'Abbondanza*, essendo sorto un vivace diverbio fra Antonio Miani e Vittorio Costantini, d'anni 23, vetturale, si crede per questioni amorose, quest'ultimo inferse al rivale dei forti colpi di tacco di scarpa al Miani, il quale riportò due ferite alla testa che il dott. Sartogo, dichiarò guaribili in circa dieci giorni.

**

Tutti i maestri del mandamento di Cividale sono invitati all'adunanza della *Lega magistrale Forogiuliese*, per il giorno di giovedì 19 corr. in una sala, gentilmente concessa, dall'on. Municipio nel locale delle scuole urbane.

DA CODROIPO
Emigranti per il Canadà

Oggi col treno delle 6 pom., quattordici emigranti, nove dei quali della frazione di Goricizza (Codroipo), sono partiti per Chiasso; da là proseguiranno per Anversa, dove si imbarcheranno su un vapore inglese alla volta del Canadà.

Il distacco dai parenti e dagli amici che si trovavan presenti alla partenza, fu doloroso.

Cronaca Cittadina

I PREMI INDUSTRIALI del R. Istituto Veneto

Il termine del concorso a premi banditi dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per onorare le industrie del Veneto e promuovere la introduzione di nuove e l'incremento delle esistenti, viene prorogato a tutto febbraio corrente.

Le domande devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto, in conformità all'avviso già pubblicato.

Oltre ai premi indicati nel detto avviso, cioè diplomi, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, sono in quest'anno assegnati anche parecchi e rilevanti premi in denaro, disposti dalla Fondazione Minich.

Un ricordo al prof. Alfonso Cossa

Quintino Sella Commissario del Re per il Friuli, nel 1866, fondò il nostro Istituto Tecnico, chiamando a dirigerlo l'ing. prof. Alfonso Cossa che con affetto e con entusiasmo si mise all'opera e vi dedicò le sue migliori cure. Tenne egli per oltre quattro anni l'ufficio e per il suo valore, per la nobiltà del suo cuore, per il suo affetto all'istruzione ed al paese nostro lasciò, qui vivo e caro ricordo, tanto che, dopo oltre trenta anni, rimpiangono amaramente la sua morte, avvenuta a Torino l'ottobre scorso, vecchi amici ed antichi scolari.

Questi, in attestazione di gratitudine e di affetto, pensano di erigere un modesto ricordo in quell'Istituto che al prof. Cossa tanto deve, ed allo scopo si è costituito un Comitato composto dei signori Marioni rag. Gio. Batta e professori Misani Massimo, Nallino Giovanni, Pecile Domenico, Pontini Antonio e Wolf Alessandro per tradurre in atto quel proposito.

Il Comitato si dirige agli estimatori del compianto professore con una nobile circolare.

Intanto la sottoscrizione è aperta colle seguenti offerte: Marioni rag. Gio. Batta lire 5, Misani Massimo 5, Nallino Giovanni 5, Pecile Domenico 5, Pontini Antonio 5, Wolf Alessando 5.

Le oblazioni dovranno inviarsi al professore Massimo Misani preside del R. Istituto tecnico che, a sottoscrizione chiusa convocherà gli oblatori per deliberare sulle modalità del ricordo.

Il ballo all'Unione

La fama di brillante società che l'*Unione* già da molti anni mantiene, fu riconfermata dalla riuscitissima festa di ieri sera; del resto, i nomi delle signore presenti (i nomi soltanto, non consentendoci lo spazio di descrivere le singole *toilettes*), indicheranno come anche questa volta sia dovuto al sesso gentile il successo della serata. Intervennero: la contessa Asquini e figlia, la contessa Romano-del Torso e figlia, la contessa Beretta e figlia, la signora Buzzetti e sorella, la signora Cicogna e figlia, la sig.ra Cingia, la contessa Colluredo-Michieli e figlia, la baronessa Andriani-Michieli e figlia, la marchesa Elsa Mangilli, e le marchesine Elisa ed Olimpia Mangilli, la contessina Orgnani Martina, la sig.ra Orter e figlie, la sig.ra Ottavi, la contessina Romano, la sig.ra De Toni e figlia.

L'interessante serata terminò fra il brio più cordiale.

Una rissa coi bicchieri a Feletto Umberto

Domenica notte nell'osteria Feruglio in Feletto Umberto avvenne una rissa fra certi Gobino Angelo fu Domenico d'anni 53 e Coccolo Umberto di Valentino d'anni 35.

I due vennero a diverbio tra loro per ragioni di giuoco e dopo le immancabili ingiurie posero mano ai bicchieri scagliandosegli contro.

I presenti poterono a stento separare i rissanti i quali rimasero entrambi malconci. Il Gobino riportò ferite dichiarate guaribili in giorni 12 ed il Coccolo in giorni 8.

Una rissa a Paderno

Ieri sera a Paderno l'oste Angelo Clochiatti fu Luigi d'anni 36 fu ferito con un colpo di roncola, mentre si trovava nella propria osteria, da certo Angelo Fumolo, d'anni 58, pure di Paderno.

Il Clocchiatti fu medicato all'ospitale e giudicato guaribile entro gli 8 giorni.

Il tempo che farà. Un'assidua gentile che pare abbia il progetto di qualche gita ci domanda il nostro pronostico sul tempo. Noi potremo dirle che si rivolga al Chionio o ai successori di Mathieu de la Drôme; ma gentili sempre con le signore, crediamo di ripeterle quanto sentimmo ieri da un amico, specie di astrologo, il quale riteneva per fermo che avremo ancora parecchie giornate fredde, ma asciutte, bellissime.

E' contenta la nostra assidua?

Una proposta di concordato. Il sig. Pietro Marchesi, sarto di cui tempo fa abbiamo annunciato il fallimento ha proposto ai suoi creditori un concordato sulla base del quaranta per cento. I creditori saranno convocati in breve.

Sconcezze. Malgrado la vigilanza del nostro egregio ispettore urbano e delle guardie, avviene abbastanza sovente, anche passando nelle vie più centrali, di sentirsi sbattere i tappeti sopra la testa.

Abbiamo potuto vedere anche stamane, che proprio dalla finestra di una casa signorile, in una via centrale, si divertivano a fare codesta operazione indecente e villana.

Bisogna che le guardie non abbiano riguardo per nessuno; — altrimenti certe sconcezze non si toglieranno più.

Banchetto d'addio. Alla *Torre di Londra* si diede ritrovo ieri sera un'eletta raccolta d'impiegati postali e telegrafici per porgere un saluto all'egregio Vicedirettore cav. Cesare Venegone che, come annunciammo, è stato recentemente destinato al più importante posto d'Ispettore della sezione telegrafica di Milano.

Al giovanissimo e già distinto funzionario che, nel breve suo soggiorno in Udine, seppe procurarsi stima ed affetto da tutto il personale, andarono molteplici e spontanei gli auguri di una rapida carriera.

I brindisi furono indovinatissimi e la riunione si protrasse fra la cordiale intimità.

Mandiamo anche noi al cav. Venegone auguri e saluti.

Giornale di Udine (44)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Saltner si era levato in piedi commosso.

— Ecco la mia patria gridò giubilante — il vecchio castello che domina la mia modesta dimora. «Jesus Maria»! ecco la mia casa... Fermatevi «Fru»! è la mia casa, dove mia madre forse mi piange estinto... O madre... madre adorata!

Saltner non seppe contenere le sue lacrime; e vergognoso di piangere si trasse indietro e raggiunse il suo posto, coprendosi gli occhi. Lia gli prese la mano con tenerezza e gli domandò sommessamente.

— Ora non desideri più di vedere il nostro Marte?

— Perchè no? rispose Saltner ricambiando i teneri sguardi di Lia. Sono certo di amare la tua patria e la tua casa come amo la mia. Perdonami se all'aspetto della mia terra natale sono restato tanto commosso.... e se la tristizia mi ha vinto.

— Comprendo quello che si opera nella tua mente, gli disse Lia con grande indulgenza; non credere che io non ti ammiri quando vedo che tu sai amare la patria, i parenti, gli amici. No Saltner.... Amali sempre, ma senza rattristarti!...

— Anche quando si è lontani da essi e che ci manca la consolazione di rivederli?

— Se la lontananza degli oggetti a te cari ti priva di un piacere sensibile ed immediato, evoca la loro imagine, vivi e palpita con essa. Così resterai più fedele ai tuoi affetti e saprai elevarli di più nella sfera dell'ideali, purificandoli.

— Tu dunque, proruppe Saltner, se tu fossi lontano non mi rimpiangeresti e sapresti trovare consolazione e requie?

— Non mi comprendi o Saltner e non comprendi l'amore.

La tua voce mi riesce gradita come soavissima melodia; i tuoi occhi mi affascinano come luce che ravviva; ed io ti ascolto e ti guardo sempre. Lontano o vicino, ascolto la tua voce che mi favella e vedo la luce dei tuoi sguardi che mi consola. Io ho bisogno della tua presenza come l'artista ha bisogno di un'anima per dare forma alla materia e per imprimerle un soffio di vita; ma c'è forse bisogno di vedere e di toccare quest'anima? quando essa è immanente nel tuo essere, parte sostanziale della tua persona?

Saltner guardava in estasi la divina fanciulla; non osando interromperla.

—Sublime cosa è l'amare quando si ha la coscienza di essere amati; ma che cosa è l'amore per te? Tu dici di amare Iddio, la patria, la famiglia, gli amici e non nascondi di amare te stesso. Con una sola parola tu vuoi esprimere cento, mille sentimenti diversi e perciò li confondi e perdi ogni coscienza di qualità e di misura.

Oh! i terrestri non hanno parola per dinotare il vero amore come lo sentiamo noi, e questa è la prova più grande che dell'amore non hanno una nozione precisa e non sanno amare.

— Ed allora ti amerò in silenzio, proruppe Saltner soggiogato, ti amerò senza pronunciare la parola... che non corrisponde al mio sentimento.

— E sta bene! Ricerca adunque il sentimento e rispondimi:

Qual nome daresti tu a quel senso di soddisfazione che si manifesta con la coscienza della tua libertà morale? Che dall'esercizio della volontà libera te ne venga un piacere od un dolore non importa... ma il senso della libertà è già un piacere sommo per l'anima tua!... o come lo chiameresti tu?

— E' il sentimento del buono.

— Ed ora rispondimi sinceramente. Se tu dovessi amare una donna di vero amore, l'ameresti tu perchè è buona? o perchè è bella?

Saltner voleva rispondere alla difficile domanda; ma in quel momento s'intese la voce di «Fru», che interrompendo il suo viaggio ottico intorno alla Terra, esclamò con sorpresa: «Che cosa è questo?» Tutti i Marziani si alzarono per avvicinarsi alla parete fissando gli sguardi sopra un punto proiettato dallo stereoscopo. Che cosa poteva essere quel punto? Una stella forse? O come mai una stella poteva essere proiettata nel momento che si guardava la Terra?

«Fru» dette un giro al suo apparecchio e la Terra scomparve interamente dal quadro; vedendosi invece un numero indefinito di stelle.

Che stella poteva essere quella? Non certo una stella fissa poichè si avvicinava sempre più alla stazione. Una cometa forse? No! il disco rossiccio che si avanzava rapidamente non poteva essere che un aerostato Marziano. Il Cometa forse che tornava indietro? Non sembrò probabile!

«Fru» stette qualche tempo ad esaminare la nave finalmente la riconobbe. Era il «Glò». Non vi poteva esser dubbio e tutti lo riconobbero al suo colore rosso. Era la nave del governo che veniva da Marte con le istruzioni richieste dal Governatore dell'isola e forse anche per il cambio del personale della stazione aerea.

— Quanto tempo occorre all'arrivo di cotesta nave? chiese Grunthe a «Fru».

— Due ore. Ma sono appena sufficienti per disporre la stazione all'ancoraggio della nave in arrivo e per lo sbarco.

Domando scusa ai nostri ospiti se io sono costretto ad anticipare il loro ritorno sull'isola.

Così dicendo «Fru» si congedò cortesemente dai tedeschi e dette gli ordini per la discesa del vagone volante. Saltner e Grunthe ringraziarono ed a malincuore si rassegnarono al ritorno.

(*Continua*)

CARNOVALE 1903

Il ballo dei bambini

Ancora due giorni mancano a quello in cui si darà la tanto aspettata festa dei bambini a favore dell'infanzia abbandonata, ed il Comitato organizzatore ha tutto così disposto, che la riuscita sarà certo superiore a qualsiasi aspettativa.

Sappiamo che oltre ai regali, dono degli esercenti, verrà estratto a sorte fra tutti i bambini presenti alla festa un agnellino vivo offerto dal Comitato.

Una elegante e graziosa sartina in costume da contadinella romana farà da Samaritana al *Pozzo di S. Patrizio* e distribuirà i doni ai bambini.

Le venti bambine che eseguiranno il ballo (*fra le nubi*) hanno da parecchi giorni cominciato le prove sotto la direzione delle signorine Barucco.

L'addobbo (nuovissimo) è a buon punto. Il palcoscenico sarà trasformato in giardino.

Le poltrone ed i palchi sono tutti esauriti.

Numerosissimi sono i bambini che prenderanno parte ai concorsi.

Teatro Nazionale

Il veglione di giovedì grasso

Il regalo di un asino

Giovedì grasso si darà al teatro Nazionale un grande veglione.

Fra tutti gli uomini (!) presenti sarà estratto a sorte un bellissimo e superbo asino che si chiama *Fulmine* perchè assicurano abbia fatto il giro del mondo in 24 ore.

Alle donne poi verrà dato in dono un grazioso agnellino.

A tutti gli intervenuti sarà consegnato alla porta un biglietto per concorrere al premio.

Biglietto d'ingresso per gli uomini cent. 50, per le signore con o senza maschera cent. 30.

L'Italia tagliata fuori?

Le indecenti violenze dei deputati-avvocati

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal sottosegretario agli esteri parvero troppo caute e lasciarono crescere il dubbio che l'accordo russo-austriaco per i Balcani sia avvenuto all'insaputa del nostro Governo.

Può darsi che i moti della Macedonia siano preparati d'accordo con le cancellerie dei due imperi per determinare un'azione in loro vantaggio.

**

Produce poi penosa impressione l'incidente sollevato dai deputati avvocati di Genova contro un giudice di quella città, del quale vogliono trarre vendetta.

Ormai l'invasione e la sopraffazione dei deputati avvocati è giunta a tale, da imporre la punizione d'un giudice che ha dato torto, o trattato male i loro clienti.

Cose simili non s'erano mai viste. Venga presto la riforma che tolga i magistrati dalla soggezione molesta, dolorosa, vergognosa dei deputati avvocati!

Ma intanto i ministri sappiano ricacciare in gola a quei Todeschini, che invece che alla Camera, se non ci fosse il privilegio, dovrebbero essere in prigione, le ingiurie volgari contro i magistrati italiani!

È cominciata l'agitazione

per la riforma giudiziaria

Come abbiamo detto ieri il progetto di riforma giudiziaria, presentato dall'on. Zanardelli e che fu bene accolto generalmente dalla stampa, trova vive proteste da parte di professionisti e cittadinanze, per cagione degli interessi locali offesi.

Ecco quanto scrivono da Alessandria:

Il progetto circa la riforma giudiziaria ha sollevato proteste nella classe degli avvocati e procuratori, perchè la nostra città viene a risentirne gravi danni.

L'on. Giunta ha mandato un telegramma di protesta a S. E. Rattazzi ed all'on. Frascara. Invierà pure un memoriale relativo.

Il collegio degli avvocati e dei procuratori nominò Commissioni perchè facciano proposte d'urgenza.

Di Broglio ha ripreso la direzione degli affari

Il ministro del tesoro ieri dopo aver fatto una visita al presidente del Consiglio, si è recato al Ministero ed ha ripreso la direzione degli affari.

I corrispondenti romani

contro i privilegi della *Stefani*

Telegrafano da Roma 16 al *Carlino*:

L'on. De Cesare ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e telegrafi per sapere se sia esatta la notizia che una agenzia privilegiata intenda far concorrenza al libero lavoro dei corrispondenti della stampa. »

Interrogazioni dello stesso genere presentarono anche i deputati Riccio, Sacchi, Barzilai, Turati, Chimienti, Maiorana, Cao-Pinna.

A spiegare queste interrogazioni l'*Avanti* scrive:

« Coll'attuarsi del telefono interurbano l'*Agenzia Stefani* ha ottenuto di poter telefonare per un'ora mentre ai corrispondenti di giornali furono concessi 12 soli minuti ciascuno.

Di più la *Stefani* ottenne la precedenza assoluta, dei quali privilegi e del sussidio che gode dallo Stato si è servita per attuare coi giornali di provincia un servizio di informazioni che annullerebbe o quasi quello dei corrispondenti. Di qui grande fermento fra questi ultimi i quali hanno già composto un comitato per avviare i mezzi per scongiurare la concorrenza che loro verrebbe fatta, non da un privato a parità di condizioni, ma da chi gode speciali privilegi e facilitazioni che furongli accordate per fare tutt'altro genere di servizio. »

L'*Agenzia Italiana* dice che il presidente del sindacato Rossi ha telegrafato stasera per ottenere una udienza e sarà ricevuto domani da Zanardelli.

SCANDALI ALLA « FENICE »

Ci scrivono da Venezia 16:

Non ho mai assistito ad un baccano infernale come quello di iersera alla *Fenice*, mentre si dava l'*Euryante* di Weber, con artisti mediocri e disapprovati la sera innanzi del pubblico.

Furono fischi e urli e clamori d'ogni grado e d'ogni specie: si dovette troncare lo spettacolo d'opera a metà e dare subito mano o meglio piede al Ballo.

Io modestamente proporrei che si murasse una lapide per la Direzione del glorioso Teatro, con quattro belle parolette che ne mandasse i nomi ai posteri. Lo meriterebbero.

Saluti dal vostro *J. Von V.*

TERRIBILI FATTI DI SANGUE

fra i facchini di Ancona

Telegrafano da Ancona al *Carlino*, 16:

In seguito a continue questioni di lavoro fra i facchini del nostro porto avvenne un terribile combattimento con armi da fuoco, tra due gruppi di costoro nelle vicinanze del bagno Marotti verso le 20 di ieri sera.

Oltre trenta colpi di rivoltella vennero sparati con una rapidità fulminea: uno dei combattenti rimase morto sul terreno, altri tre gravemente feriti vennero condotti all'ospedale.

Il morto è il facchino Gatti detto « Legnà » giovane venticinquenne; i feriti sono certi Nasini, Ceccilli e Tozzoni.

Il pronto intervento dei carabinieri e finanzieri potè impedire che tale carneficina continuasse.

La cittadinanza rimase fortemente impressionata da questo grave fatto.

La Commissione direttiva della Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto deplorando i fatti e raccomandando la calma: anche le autorità cittadine s'interessano per poter mettere pace. Certo è che la situazione è terribile dato l'eccitamento che ferve nell'elemento operaio.

Tutti i partiti popolari hanno nel pomeriggio pubblicato dei manifesti deploranti i luttuosi avvenimenti in contrasto con i lavoratori che invocano calma e ragionevolezza. Una importante riunione di operai si tenne al Circolo socialista: si nominò una Commissione a tutela della Cooperativa dei facchini, per comporre i dissidi.

Continuano a farsi gli arresti. E' morto stassera un altro dei feriti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarsissimo con prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 12.50 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 11.75 a 12.25
Granoturco bianco com. da l. 11.— a 11.50
Cinquantino da lire 10 a 11.30
Giallone da lire 12.50 a 13.—

Foraggi *al Quintale*

Animazione d'affari con prezzi ben tenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4.25 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il protocollo del Venezuela

Washington 17 (*ore 9*). — Il protocollo degli Stati Uniti nella questione del Venezuela dispone che Roosewelt e Castro nominino ciascuno un commissario per risolvere la vertenza. Se i commissari non si accordassero chiederebbesi al Re di Spagna di nominare un arbitro.

Appena firmato il protocollo degli Stati Uniti, Bowen firmerà coi rappresentanti delle altre potenze e reclamanti i rispettivi protocolli, conformi nei dati principali e quello degli Stati Uniti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi de' giorno 16 febbraio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.72
» 4 1/2 %	»	107.06
» 3 1/2 %	»	99.35
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	947.75
Ferrovie Meridionali	»	692.75
» Mediterranee	»	466.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501.—
» Meridionali	»	347.25
» Mediterranee 4 %	»	505.—
» Italiane 3 %	»	348.75
Città di Roma (4 % oro)	»	513.50
Cartelle		
Fondiaria Banc. Italia 4 %	»	505.75
» » » 4 1/2 %	»	520.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.—
» » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.04
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.78
Austria (corone)	»	104 80
Pietroburgo (rubli)	»	265.27
Rumania (lei)	»	98 25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.67

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Alle ore 11 di quest'oggi, ricevuti con edificante divozione i sacramenti della Chiesa, placidamente rese l'anima a Dio

Regina Fabretti-Annoni

dopo di aver consumata la lunga sua vita in opere di pietà.

La famiglia Dacomo-Annoni ne dà la partecipazione ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle 11 ant.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori o corone.

Udine, 16 febbraio 1903.

Ieri lunedì alle ore 9 1/2 antim. dopo breve malattia cessava di vivere

LUIGIA PITTONI

ROSARIA

di anni 73.

Era entrata nell'Istituto Renati nel 1836. Si era guadagnato l'affetto di tutti per l'angelico suo carattere.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 alle ore 8.30 ant.

Municipio di Udine

Vendita di piante

Nel giorno di Giovedì 19 corr. alle 10 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale si procederà alla vendita, in sei lotti distinti, delle piante sottoscritte da estirparsi sui pubblici Viali, deliberandole seduta stante ai migliori offerenti.

Lotto I. Suburbio Pracchiuso, Ronchi: N. 32 gelsi del filare verso la fossa Urbana.

Lotto II. Suburbio Ronchi Aquileia: N. 44 gelsi sui due filari, e 3 abeti sul piazzale Aquileia.

Lotto III. Suburbio Aquileia: N. 6 Ippocastani presso il Giardino Leskovic.

Lotto IV. Via Treppo e Via F. Cavalotti: N. 18 olmi presso il Tribunale 3 Celtis lungo la Roggia.

Lotto V. Giardino grande (Umberto I); N. 2 Robinie fra le Vie Portanuova e Giovanni D'Udine, 1 Ippocastano presso l'ex Birraria, 3 Pini sul colle.

Lotto. VI. Viale di Vat: N. 2 Platani secchi.

Numero d'affari A XVI 74/3/4

Diffida agli eredi, legatari e creditori

di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo ordinario domicilio morì addì 22 gennaio 1903 lasciando una disposizione d'ultima volontà, il cittadino italiano Macchioro Moisè Mario fu Prospero pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi due settimane, dopo la terza inserzione del presente editto nel giornale ufficiale, le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che il figlio Arrigo Macchioro ha domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distret. in affari civili di Trieste Sezione XVI li 3 febbraio 1903

DE GIOVANNI

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 17 Febbraio ore 8 Termometro —2
Minima aperto notte —4.8 Barometro 764
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: vario bur. lieve nev.
Temperatura massima 6.8 Minima —1.5
Media 2.310 acqua caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18 40	19.25	O. 17 30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti